

57 storie di scacchi

il meglio in cinque anni di SoloScacchi

Messaggerie Scacchistiche

Via Tredicesima 62 Q. re Abba

25127 Brescia

www.messaggeriescacchistiche.it

Prima edizione numerata di 171 esemplari

Copia N°

ISBN 978-88-98503-02-5

© Messaggerie Scacchistiche 2014

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta, immagazzinata in un sistema di archiviazione o trasmesso in qualsivoglia forma o mezzo elettronico, elettrostatico, magnetico, fotocopie, registrazioni o altro senza il previo permesso in forma scritta dell'editore.

Immagine di copertina: Roberto Cerruti

Stampato a Rende (Cosenza) da Universal Book Srl. - Marzo 2014

Presentazione

L'idea temeraria di pubblicare un libro con una selezione di articoli, racconti – e perfino poesie! – selezionati tra le centinaia di contributi pubblicati nel blog *SoloScacchi* dalla sua fondazione ad oggi è figlia della stessa passione che uno sparuto drappello di appassionati ha profuso a partire dal 2009 nel creare e tenere in vita questo blog di scacchi – *ma non solo* – che ha ormai conquistato la dignità di un vero e proprio laboratorio culturale, in cui gli scacchi si confondono e si confrontano con la storia, la letteratura, la musica, la fotografia e le arti figurative.

Il progetto di questo libro, la cui redazione è stata curata da Riccardo Moneta – *ma non solo* – risponde prima di tutto al desiderio di valorizzare e mettere “nero su bianco” almeno una piccola parte di questa vasta produzione, per offrire ai cultori della materia e ai simpatizzanti di *SoloScacchi* un'opera che si propone come “manifesto” e come ponte verso nuovi modi di vivere e “leggere” gli scacchi.

Ma che cosa è *SoloScacchi*? Il “nostro” blog (www.soloscacchi.net) è nato nel 2009 da un'idea di Claudio Sericano, noto studioso di storia degli scacchi, e negli anni a seguire ha raccolto gli interventi di innumerevoli amici e nomi di spicco del mondo degli scacchi, alcuni dei quali hanno aperto i loro archivi personali per condividere memorie e partite che rischiavano di cadere nell'oblio. Attualmente il “deus ex machina” del sito è *Martin Eden* – webmaster e grafico talentuoso quanto “misterioso” – che lo arricchisce quotidianamente grazie agli articoli inviati, in un clima di grande serenità e allegria, dagli altri redattori e da numerosi e sempre nuovi collaboratori occasionali.

Da maggio 2013 editore del sito è Messaggerie Scacchistiche, che ha aderito all'invito di *Martin* e dei suoi compagni di avventura per sostenere la continuità e la crescita di questo spazio aperto, dove tutti gli appassionati sono invitati ad intervenire, come lettori, commentatori o autori, nello spirito di amicizia e di passione condivisa che è la nostra bandiera.

Roberto Messa

Sommario

Storia e Personaggi

La prima sezione l'abbiamo denominata "Storia e Personaggi". Si tratta di 21 articoli dedicati a vari momenti della storia del nobile giuoco e a vari personaggi, più o meno famosi e più o meno scacchisti in senso stretto. Ecco quindi calarsi fra le nostre 64 caselle e le nostre "57 storie di scacchi" alcune celebrità quali Lasker, Capablanca, Kashdan, Pillsbury e Flohr, quindi il Vidmar e l'Averbakh di Lamagna, poi personaggi meno noti come i De Vère, Jaffè e Gunsberg di Bagnoli, oppure il Luise o il Foà di Berni, o ancora i Martinolich, Gladig, e Sonja Graf, Clarice Benini e le altre simpatiche "nonne" di Sericano, e poi personaggi del mondo politico come il Che Guevara di Mongo, fino a personaggi nati dalla penna di scrittori, come "l'automa di Mälzel" di Poe trattato da Pili. E infine gustiamoci quel prezioso lavoro di Ivano Pollini, capace di "liberare" fra le 64 caselle nomi quali Einstein, Beckett, Duchamp e Oppenheimer.

José Raul Capablanca	Nazario Menato	pag. 13
Il genio scacchistico di Harry Pillsbury	Enrico Cecchelli	18
Scacchi e processi	Paolo Bagnoli	29
Isaac Kashdan, il piccolo Capablanca	Enrico Cecchelli	33
Chi fu Emanuel Lasker	Giangiuseppe Pili	39
Albin Planinc, la caduta di un genio	Riccardo Moneta	43
La generazione rubata	Claudio Sericano	47
Nonne allo sbaraglio	Claudio Sericano	51
Qui, una scacchiera	Mario Lamagna	56
Storie da tempi d'oro	Mario Lamagna	61
Scacchi à l'aveugle	Alessandro Colosimo	69
Tristano Luise, scacchista e partigiano	Mauro Berni	71
Vintage è meglio	Mario Lamagna	73
Anch'io ti ricorderò	Riccardo Vinciguerra (Mongo)	79
Réti... colato	Mongo (con E.Castellotti)	83
Gentiluomini dei tempi andati: C. V. De Vère	Paolo Bagnoli	87
Curt Von Bardeleben	Paolo Bagnoli	89
Il giocatore di scacchi di Mälzel	Giangiuseppe Pili	92
Salo Flohr, alla ricerca del match perduto	Enrico Cecchelli	97
Gli scacchi come metafora della vita	Ivano Pollini	107
Il giorno della memoria	Mauro Berni	116

Testimonianze

La seconda sezione l'abbiamo denominata "Testimonianze". In questo gruppo di quattordici articoli Rogers, Tatai, Trabattoni, Bagnoli, Lotti, Messa e altri autori ci descrivono alcuni momenti ed episodi, giocatori, località, circoli e persone che hanno lasciato nella loro vita un'impronta indelebile e un ricordo significativo.

Venezia Sessantasei	Stefano Tatai	pag. 121
Luiza	Franco Zaninotto	123
Scacchi all'ombra del monte Uluru	Ian Rogers	125
L'ora di Barga	Franco Trabattoni	127
Allucinazioni	Fabio Lotti	130
Il mio primo torneo di Capodanno	Roberto Messa	131
Al Caffè Fassi	Riccardo Moneta	135
Dopo vennero gli scacchi	Fabio Lotti	140
Bobby Fischer come l'ho conosciuto io	Paolo Bagnoli	141
Enrico Pili, uno scacchista silenzioso	Giangiuseppe Pili	143
I ragazzi di piazza Mentana	Riccardo Vinciguerra (Mongo)	151
Prima degli scacchi	Fabio Lotti	155
Progetto Gutenberg	Franco Trabattoni	157
Siamo tutti una stessa gente	Giangiuseppe Pili	162

Luoghi e tornei

Il titolo richiama un recente e prezioso volume del Maestro Fide Claudio Sericano ("I Luoghi degli Scacchi", 2012, stampato in limitatissime copie e ormai quasi introvabile). Hastings a partire dall'800, Ostenda e la caucasica Gagra nel '900, Istanbul nel secolo corrente, hanno incrociato la loro storia con la storia di alcune importanti manifestazioni scacchistiche mondiali. In questi cinque pezzi costituenti la sezione "Luoghi e tornei" si parla dell'una e dell'altra storia, con in più qualche "licenza" lasciata alla fantasia degli autori.

Comme à Ostende	Riccardo Moneta	pag. 165
Hastings 1895, il torneo del secolo	Enrico Cecchelli	169
Gijón 1944	Stefano Tatai	179
I luoghi degli scacchi: Gagra	Claudio Sericano	181
Istanbul, la più bella delle mie partite è ancora lei	Liviana Messina	184

Poesia

*Se è vero che gli scacchi sono anche arte, oltre che gioco e sport, non poteva mancare qui una piccola sezione di articoli, quattro, dedicati alla **poesia**. In effetti la voce della poesia negli scacchi è entrata fin dal dodicesimo secolo, quando il poeta persiano Omar Khayyam così scriveva: “Noi siamo i pedoni della misteriosa partita a scacchi giocata da Dio. Egli ci sposta, ci ferma, ci respinge, poi ci getta uno a uno nella scatola del Nulla”.*

L'oasi della poesia	Nazario Menato	pag. 187
Gli scacchi di Ho Chi Minh	Nazario Menato	191
Matteo Bandello l'umanista	Nazario Menato	193
Il giocatore Bobby	Alfredo Pasin	196

Racconti

*Infine, sciogliamo la fantasia fino alla “fantasy” e leggiamo gli ultimi tredici **racconti**, consapevoli che l'immaginazione sovente s'intreccia con la realtà e con la vita e le esperienze degli stessi sei autori che appaiono in questa sezione.*

Una nuvola chiamata Peresipkin	Riccardo Moneta	pag. 197
Come doveva essere bello!	Uberto Delprato	207
Caissa amore e morte	Alessandro Colosimo	210
Carcere 'e mare	Martin Eden	213
Il tempo non costa nulla	Paolo Bagnoli	215
Le betulle	Paolo Bagnoli	217
Le roulottes di Ivan	Martin Eden	219
L'ultima rosa di ieri	Martin Eden	221
Lu megghiu jocu	Alessandro Colosimo	223
Malasaña	Martin Eden	225
Oggi come allora bevo pochissimo	Alessandro Colosimo	227
Scacchista di strada	Riccardo Vinciguerra (Mongò)	230
La casa a scacchi	Alessandro Colosimo	235

I nostri autori (piccola biografia essenziale)

Paolo Bagnoli

Ravenna 1941. Noto autore di numerosi testi sugli scacchi (tra cui il mitico *“La partita irregolare”*). Si diletta di umorismo scacchistico e storia del gioco.

Mauro Berni

Genova 1955. Insegnante di italiano e storia. Candidato Maestro a tavolino, Maestro e Campione Italiano 1981 per corrispondenza.

Enrico Cecchelli

Sanremo 1956. Laureato in Medicina, specializzato in Endocrinologia, Candidato Maestro a tavolino e Maestro per corrispondenza, Campione Italiano a Squadre per Corrispondenza nel 1982, autore di *“Sanremo 1930, il torneo dei giganti”*.

Alessandro Colosimo

Recco (Genova) 1965. *“Zenone”* su SoloScacchi. Curatore del sito del Circolo Scacchistico della Versilia (scachiversilia.altervista.org). Accanito lettore di libri con protagonisti gli scacchi (e non solo).

Uberto Delprato

Roma 1960. Ingegnere Nucleare mai praticante causa referendum, è *“delpraub”* per i computer e SoloScacchi. Candidato Maestro con carriera interrotta da una felice paternità, ha fondato e gestisce una azienda di informatica. Si occupa di progetti di ricerca applicata in ambito europeo.

Mario Lamagna

Napoli 1966. Ricercatore universitario di Lingua e Letteratura Greca, *“Filologo”* su

SoloScacchi. Candidato Maestro, coltiva fin da bambino l'amore per gli scacchi e per la storia.

Fabio Lotti

Poggibonsi (Siena) 1946. Laureato in Materie Letterarie, Maestro per corrispondenza, collaboratore di riviste specializzate come *Due Alfieri*, *Scacco!*, *L'Italia Scacchistica* e *Torre & Cavallo Scacco!*

Ha pubblicato vari testi teorici, tra i quali: *“Il Dragone Italiano”*, *“Gambetti per vincere”*, *“Guida pratica alle aperture”*.

Martin Eden

Nato a Oakland in data imprecisata. Marinaio di limitata cultura che, per caso, si innamora di un blog di scacchi fino a rimanere invischiato per tutta la vita.

Nazario Menato

Originario della provincia di Varese (1940). Ha studiato lingue straniere ed è stato funzionario di compagnia aerea. Ama viaggiare e scrivere poesie. È presidente del Circolo Scacchistico di Treviglio (Bergamo, www.treviglioscacchi.com).

Roberto Messa

Brescia 1957. Campione italiano assoluto nel 1981, Maestro internazionale dal 1985, ha fatto parte della nazionale italiana alle Olimpiadi di Lucerna 1982 e Dubai 1986. Dal 1988 si è dedicato all'editoria scacchistica. Dal 1990 è direttore del mensile *Torre & Cavallo Scacco!*

Liviana Messina

Roma 1949, laureata in Scienze Politiche,

è stata funzionario dello Stato, prestando servizio all'estero per molti anni. Amante della natura e dell'ambiente, ha conseguito il diploma in Naturopatia ed è autrice del libro *"Erba magica"*.

Riccardo Moneta

Roma 1951. È il gatto *"Marramaquis"* di SoloScacchi. Proviene da studi classici e giuridici, è stato funzionario di banca e cofondatore, nel 1982, del circolo scacchi DLF Steinitz.

Alfredo Pasin

Milano 1959, medico ospedaliero ed ex ciclista. S'appassionò di scacchi 50 anni fa, proprio durante un forzato soggiorno ospedaliero, ma non ha mai gareggiato. I suoi miti: Bobby Fischer, De Vlaeminck e Rivera.

Giangiuseppe Pili

Cagliari 1986. Si è specializzato in filosofia con una tesi di epistemologia analitica. È autore del saggio *"Un mistero in bianco e nero"* e di molti articoli sul tema *"scacchi e filosofia"*. Gestisce il sito www.scuolafilosofica.com ed ha pubblicato articoli di filosofia della matematica su varie riviste.

Ivano Pollini

Milano 1939, fisico e studioso di filosofia, letteratura e musica. È giocatore per corrispondenza a scacchi.

Ian Rogers

Hobart (Tasmania) 1960. È stato il primo grande maestro dell'Australia. Nel 1999 ha raggiunto il suo apice arrivando al 50° posto nella graduatoria mondiale. Con la moglie Cathy Rogers, scacchista e fotografa, fa il reporter e il commentatore per varie testate di tutto il mondo, tra cui *Torre & Cavallo Scacco!*

Claudio Sericano

La Spezia 1963. Maestro Fide, è autore dei volumi *"Storia degli scacchi a La Spezia"* e de l'originalissimo *"I luoghi degli scacchi"*.

Stefano Tatai

Roma 1938, figlio di genitori ungheresi. Maestro internazionale dal 1966, dodici volte campione italiano assoluto fra il 1962 e il 1994, un record imbattuto.

Franco Trabattoni

Seregno 1956. È maestro Fide di scacchi e professore di storia della filosofia antica presso l'Università degli Studi di Milano.

Riccardo Vinciguerra (Mongo)

Alessandria 1964, analista-programmatore. È stato Campione Italiano di tiro con l'arco e Campione Italiano di scacchi categoria esordienti per corrispondenza; studioso di Ernesto Che Guevara e della rivoluzione cubana. Il suo nick, o meglio il suo nome di battaglia è *"Mongo"*.

Franco Zaninotto

Milano 1960. Maestro Fide, autore di libri quali *"La variante Tarrasch della Difesa Francese"* e *"La Difesa Siciliana Alapin Sveshnikov"*. I suoi articoli nel blog, dove è noto come *"Jas Fasola"*, si distinguono per l'alto livello tecnico e didattico. Ama in particolare i finali.

L'ora di Barga

di Franco Trabattoni

La strada che da Castelnuovo si inerpica nel cuore della Garfagnana, spesso piena di curve e tortuosa, poco prima di Barga si raddrizza per un breve tratto, in fondo al quale si trova appunto la cittadina menzionata dal Pascoli. Castelvecchio di Garfagnana, dove il poeta romagnolo si stabilì con la sorella per ricostruire il nido familiare decimato dalla morte, è una frazione di Barga; e la casa di Pascoli si trova molto vicino alla strada, poco fuori del centro abitato, e vicinissima al viale in salita, piuttosto stretto e scarsamente segnalato, che conduce al Ciocco.

Il giovane amico seduto in macchina accanto a me dorme già da un po', e questo mi fa molto piacere, perché mi permette di concentrarmi sui miei pensieri (o meglio, e immancabilmente, sui miei ricordi). Qualche mese prima un collega e amico di Roma mi aveva parlato di un convegno internaziona-

le che aveva avuto l'incarico di organizzare, e di tutte le rogne che questa faccenda gli procurava. "Dove si svolge questo convegno?" gli ho chiesto. "Come se non bastasse – ha replicato – in un posto in culo ai lupi, quasi impossibile da raggiungere con i mezzi pubblici (pensa agli invitati stranieri): mi pare che si chiami 'il Ciocco', o giù di lì".

"Il Ciocco?" – ho risposto – ma allora vengo anch'io". Tornare lì, ho pensato subito, quasi trent'anni dopo...

È vero che arrivare al Ciocco con i mezzi pubblici è quasi un'impresa. Allora – se non ricordo male – c'era un trenino lento come un asino da soma, che batteva stazione dopo stazione tutta la Garfagnana, da Aulla sino a Lucca e ritorno. Era autunno inoltrato, forse i primi di novembre, e i colori erano già al meglio delle loro possibilità. Per cui il viaggio su quel trabiccolo, per quanto infinito, era stato davvero piacevole. Mi ero detto:

arrivo alla stazione di Castelvecchio (che sta a fondo valle) e lì, crepi l'avarizia, prendo un taxi e mi faccio portare su fino al Ciocco. Del resto con l'enorme valigia piena di libri (tre o quattro volumi dell'"enciclopedia", almeno gli ultimi quindici "informatori", più un paio di manuali sui



finali da consultare in caso di “busta”: insomma, il corredo di ordinanza degli scacchisti pre-digitali), non c’era molta alternativa. Ma alla stazione di Castelvechio non c’era, non dico un taxi; non c’era un cane di nessuno. Solo foglie secche che svolazzavano sul piazzale. Per fortuna è scesa dal treno con me una maestrina lì relegata per prima nomina, che tornava a casa a Firenze ogni fine settimana; e nel frattempo lasciava la sua cinquecento posteggiata alla stazione. Con l’immensa valigia malamente piazzata sulle ginocchia (la tipa credeva che al Ciocco mi avessero assunto come cameriere; e non senza ragione, perché visibilmente non avevo né l’età né i soldi né le caratteristiche antropologiche di chi va a farsi da solo una lunga e costosa vacanza fuori stagione), il macinino mi ha felicemente condotto a destinazione.

Il campionato italiano del Ciocco, novembre 1977, è stato il torneo più brillante della mia carriera. Mi ero illuso, in quell’occasione, di essere entrato stabilmente nell’élite nazionale, e di poter ragionevolmente puntare in un prossimo futuro, se non al titolo di grande maestro, almeno a quello di maestro internazionale. Purtroppo mi sarei

accorto ben presto che mi sbagliavo. Ma proprio per questa ragione quel torneo, e quelle tre settimane passate lì, fanno parte dei miei ricordi più belli, perché mi riconducono a quella sensazione di promessa e di speranza che poi è tutt’uno, come ha ben visto il grande Leopardi, con la giovinezza.

Posteggiamo la macchina e andiamo a prendere le camere. I lavori del convegno iniziano domani mattina, per cui c’è ancora uno scampolo di pomeriggio libero. Tolgo dalla valigia il numero dell’*Italia Scacchistica* in cui c’è il reportage di quella finale di campionato, con partite, foto, commenti.

La cosa che vorrei fare, proprio grazie a quelle foto, è rintracciare la sala torneo. Ricordo che si giocava in una specie di ampio gazebo tutto vetri, qualche decina di metri più in basso in rapporto all’hotel. Pian piano inizio a riconoscere alcune cose, la breve passeggiata a piedi che facevamo per andare a giocare, i piccoli negozietti sparsi lì intorno. Ma purtroppo la sala torneo è irriconoscibile; e non sono nemmeno sicuro che ci sia ancora. Mi pare che al suo posto adesso ci sia una specie di pizzeria, o qualcosa del genere. Persino il profilo dei monti che si intravede nelle fotografie non corrisponde per niente a quello che appare dal vero.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	P.
1. Tatai Stefano (Roma) . . .	●	1	1	1	½	1	½	1	½	½	1	½	1	½	10
2. Mariotti Sergio (Roma) . .	0	●	½	½	½	1	1	0	1	1	1	1	1	1	9½
3. Trabattoni Franco (Seregno)	0	½	●	1	½	½	1	1	1	1	½	½	1	½	9
4. Tóth Bela (Milano) . . .	0	½	0	●	½	1	1	1	0	1	1	1	1	9	
5. Cosulich Roberto (Genova) .	½	½	½	½	●	1	½	½	1	0	1	0	1	½	8
6. Cappello Renato (Bologna) .	0	0	½	0	0	●	1	½	½	1	1	1	1	1	7½
7. Zichichi Alvise (Roma) . . .	½	0	0	0	½	0	●	0	1	1	1	1	1	1	7
8. Taruffi Daniele (Bologna) .	0	1	0	0	½	½	1	●	0	1	0	½	½	1	6
9. Rupeni Franco (Trieste) . .	½	0	0	½	½	0	1	0	●	0	½	1	1	½	5½
10. Passerotti P. Luigi (Roma) .	½	0	0	1	0	0	0	0	1	●	1	1	½	0	5
11. De Eccher Stefano (Trento) .	0	0	½	0	1	0	0	1	½	0	●	0	0	1	4
12. Messa Roberto (Milano) . .	½	0	½	0	0	0	0	½	0	0	1	●	½	1	4
13. Valenti Giuseppe (Roma) . .	0	0	0	0	½	0	0	½	0	½	1	½	●	1	4
14. Spinetti Paolo (Trieste) . .	½	0	½	0	0	0	0	0	½	1	0	0	0	●	2½

Chiudo mestamente l'*Italia Scacchistica*, risalgo verso l'albergo, dove cominciano ad arrivare uno dopo l'altro i miei amici e colleghi di oggi. Mentre io ancora mi aspetto di veder comparire da qualche parte il faccione sorridente di Alvisè Zichichi, il presente riprende via via possesso dei suoi diritti.

Ho tralasciato un particolare. Mentre aprivo quel vecchio numero dell'*Italia Scacchistica* è scivolato fuori un foglietto, ormai piuttosto ingiallito. In fondo c'è scritto: "Castelvecchio Pascoli, 1977"

Sarà l'atmosfera poetica della Garfagnana (non solo a causa di Pascoli: a Castelnuovo, poco lontano da Barga, ha soggiornato per qualche tempo l'Ariosto; e possiamo menzionare anche il Serchio, uno dei *Fiumi* di Ungaretti, che percorre tutta la valle); sarà il fatto che ormai su *Soloscacchi* la poesia è di casa; sarà quello che volete, mi az-

zardo a proporre agli indulgenti frequentatori di questo sito il contenuto di quel foglietto, che sino ad ora non aveva mai visto la luce del sole.

Le possibilità che tu possa mai leggere quello che ho appena scritto sono praticamente nulle; e se anche ti capitasse di farlo, non credo capiresti che si parla di te; ma se per uno strano caso si verificasse questa doppia improbabilità, spero almeno di averti strappato un mezzo sorriso. Trentotto anni dopo.

